

A Bossico torna la festa dei formaggi e della pastorizia

Sabato 24 e domenica 25 visite alle stalle, dimostrazioni, degustazioni e laboratori. Nei ristoranti convenzionati menù a tema

Un ristorante a Ibiza, la nuova vita della cantante Yu Yu



Giuditta Guizzetti, in arte
Yu Yu

La rinascita di Yu Yu è partita dal cibo. Sì, proprio quello stesso cibo dal quale parecchi anni fa si era fatta divorare cadendo nel vortice dell'anoressia e che oggi, invece, dà linfa vitale alla sua esistenza. A Santa Eulalia del Rìo, sull'isola di Ibiza, c'è infatti un delizioso localino che offre appetitose bontà mediterranee. Si chiama Margherita, proprio come la più famosa delle pizze italiane, e a gestirlo ci sono la cantante franco-bergamasca Giuditta Guizzetti, resa celebre dall'orecchiabile motivetto "Mon petit garçon", e il

marito Piermario Martucci. Lui ai fornelli, lei in sala, in questo locale di calle San Vincente servono piatti italiani apprezzatissimi, dai taglieri di prosciutti e formaggi al girello di vitello alle due salse tonnite, dalle tagliatelle di zafferano e gamberoni agli gnocchi di cacao e patate con crema di zucchine e vongole. Richiestissime anche le insalatone, le pizze e le focacce farcite con ingredienti di qualità. Sfiziosi anche gli appetizer ispirati alla tradizione italiana: polpette di salsiccia con cuore di fontina (Aosta), pane fritto con pomodoro fresco e parmigiano (Napoli), baccalà con salsa della casa (Roma), focaccia con la crescenza (Recco), salumi e formaggi con gnocco fritto (Emilia Romagna). E con l'arrivo dell'autunno, il ristorante è solito inserire nel menù confortanti zuppe di fagioli, di ceci e funghi o di lenticchie e salsiccia.

Margherita è anche un piacevole connubio tra cibo e musica. Qui si possono infatti ascoltare concerti acustici di artisti spagnoli (ma non solo) e così, non di rado, capita che anche l'affascinante Yu Yu rispolveri il suo passato di cantante e inizi a intonare qualche motivetto per i suoi clienti. Il fugace successo discografico ottenuto nel 2002 con "Mon petit garçon" e poi ancora con "Bonjour bonjour" è ormai un ricordo lontano. In mezzo ci sono stati anni di crisi per Giuditta Guizzetti che arrivò a pesare solo 36 chili e fu ricoverata, debole e sciupata, alla Casa Francisci di Todi. Ma l'amore, la maternità e il suo nuovo lavoro oggi le hanno ridato la silhouette perduta.



Il suo corpo, negli ultimi anni, si è nutrito con il cibo dell'anima, quello che non riempie solo lo stomaco ma che colma anche i vuoti più reconditi. «Sono scappata per disperazione: se non avessi toccato quel livello di dolore, non sarei mai fuggita», ha

ammesso Yu Yu che ora è una quarantenne appagata e serena. Centomila residenti in inverno, milioni di turisti in transito d'estate, Ibiza ha subito incantato la ex pop star. Prima di aprire il ristorante Margherita, Giuditta ha trovato lavoro in uno dei concept store più rinomati dell'Isola delle Baleari. Poi è arrivato l'amore, quello di Piermario. Insieme hanno avuto una figlia, Nina. «La maternità è sempre stata il mio sogno, ma mi ero rassegnata all'idea che non avrei mai trovato il principe azzurro: tant'è che quando ho conosciuto Piermario mi ero da poco informata sul percorso da seguire per fare l'inseminazione artificiale a Barcellona», ha raccontato. Ma la vita, si sa, è imprevedibile. E così succede persino che, dopo aver trascorso anni a lottare contro una bestia nera chiamata anoressia, la ex hostess adesso si ritrova per ironia della sorte al timone di un ristorante di successo.

Mappe tattili per aiutare i non vedenti, al via l'installazione in Borgo

Palazzo

Si comincia all'incrocio con viale Pirovano e via Piatti. Sono realizzate dagli allievi dell'Abf di Trescore in collaborazione con l'Artilab

Ascom, riprende la stagione dei corsi. E la formazione aziendale diventa anche un reality

Ben 141 proposte suddivise tra l'area professionale e quella dell'enogastronomia. Si fanno largo le proposte su misura e i percorsi esperienziali per costruire il team. Malvestiti: «Nel terziario alto il turn over delle attività per questo formazione e assistenza sono strategiche»

Mezza maratona, ecco i percorsi e le strade chiuse domenica mattina

In occasione della mezza maratona di Bergamo, domenica 25 settembre, l'Accademia della Guardia di Finanza promuove il "Trofeo BERGAMO ConCORRE per la Legalità". Ai nastri di

partenza anche l'Ascom

Domenica la litoranea tra Riva di Solto e Castro è a misura di pedone

Chiusa al traffico, farà spazio a eventi, sport, gusto e animazione. Un progetto condiviso dalle amministrazioni e dalle Proloco per far conoscere e vivere i paesi e suggestiva strada

Bergamo, dal 2011 calato del 5% il traffico diretto in città



L'Atb e il Comune di Bergamo hanno presentato i risultati dell'indagine periodica sui flussi di traffico e sull'utilizzo delle aree di sosta a Bergamo, realizzata in collaborazione con TPS – Transport Planning Service Italia. Le indagini sono state condotte tra maggio e giugno

2016 – prima della fine delle scuole -, e nello specifico sono stati analizzati: i flussi di traffico, l'origine e la destinazione e l'analisi dell'offerta e della domanda di sosta. L'aggiornamento periodico delle banche dati sul traffico all'interno della città di Bergamo è stato condotto con dispositivi di rilievo di ultima generazione, integrando i tradizionali rilevatori a piastra con rilevatori radar e con sistemi di acquisizione video. Il rilievo, effettuato 24 ore su 24, ha monitorato complessivamente 104 direttrici (le radiali interne, le strade urbane del centro, le radiali esterne della circonvallazione, le altre strade urbane, l'asse interurbano e Città Alta). I veicoli conteggiati appartengono a 9 categorie suddivise tra: velocipedi, ciclomotori e motocicli, auto, veicoli commerciali leggeri, autocarri, bus, autoarticolati, autotreni e altri veicoli. Le indagini evidenziano un andamento dei flussi costante durante le fasce orarie diurne. Il flusso minore si ha nelle ore centrali della mattina, mentre nel pomeriggio il traffico aumenta con oltre 90mila veicoli in transito dalle 16 alle 19 (98.500 autoveicoli nell'ora di massimo carico).

L'analisi evidenzia inoltre una progressiva diminuzione, dal 2011, dei flussi diretti verso il centro città (superiore al 5%), a sfavore dei principali assi tangenziali di attraversamento (circonvallazione, asse interurbano). Sono state inoltre effettuate – con il supporto della Polizia Locale e nella fascia oraria tra le 7.30 e le 11 di una giornata scolastica tipo -, delle interviste ai conducenti delle autovetture per rilevare l'origine e la destinazione dello spostamento. In sintesi è emerso che le dorsali esterne generano al mattino un flusso in ingresso a Bergamo pari a circa 18mila veicoli. Il 47,2% del totale degli spostamenti hanno come destinazione il perimetro interno della città delimitato a Nord da via Verdi-Via Suardi, a Ovest da via Palma il Vecchio, a Sud-Sud/Est dal corridoio di via San Giorgio-via Ghislandi. Il 70% degli intervistati ha dichiarato di spostarsi per motivi legati all'attività lavorativa, mentre

il 12% circa per motivi personali. Nel 75% dei casi a bordo dei veicoli fermati era presente solo il conducente; nel 18,5% un solo passeggero. Il 52,5% effettua invece spostamenti giornalieri, di cui il 42% almeno 2 volte al giorno. Nei giorni di targhe alterne il 46% degli intervistati utilizza la seconda auto, il 16% i mezzi pubblici partendo da casa e il 10,8% la moto. Infine, l'ultimo segmento dell'indagine ha rilevato, nella fascia oraria della mattina, un sostanziale equilibrio tra la domanda e l'offerta della sosta su strada in città.

Avvio e sviluppo d'impresa, incontro al Point sulle opportunità di finanziamento



Si terrà martedì 27 settembre, dalle 15 alle 17, nella sede di Bergamo Sviluppo, al Point di Dalmine, il seminario "Finanziare l'innovazione. Dall'idea allo sviluppo d'impresa".

Obiettivo dell'incontro è presentare sia alcuni strumenti finanziari, sia le principali opportunità regionali, nazionali e comunitarie attualmente disponibili per sostenere lo start-up aziendale, tra cui il bando Intraprendo di Regione

Lombardia o l'accesso facilitato, per start-up e incubatori, al Fondo di garanzia nazionale.

Inoltre, si parlerà di come favorire nuovi investimenti in ricerca e innovazione grazie a strumenti regionali come gli Accordi per la ricerca e l'innovazione, la Linea innovazione e il nuovo bando Smart Living, oltre al credito d'imposta e il programma comunitario Horizon).

Infine, si tratterà di rinforzare la liquidità, ad esempio con Credito Adesso. Questo evento inaugura una serie di seminari gratuiti, organizzati da Bergamo Sviluppo, azienda speciale della Camera di Commercio di Bergamo su proposta del Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile e realizzati in collaborazione con il sistema associativo locale, per approfondire la conoscenza dei diversi strumenti di credito a disposizione delle imprese e utilizzabili a seconda della fase del ciclo di vita delle stesse.

Dal 5 ottobre al 2 novembre sono infatti in programma 4 incontri dedicati ad approfondire anche private equity e venture capital, come operano i business angels, minibond e cambiali finanziarie e la raccolta dei capitali tramite il crowdfunding.

L'incontro sarà aperto da Cristiano Arrigoni, direttore di Bergamo Sviluppo. Seguiranno gli interventi di Marco Bortoli e Stefano Galuppini, consulenti GFinance. La partecipazione al seminario, previa iscrizione su <http://www.bergamosviluppo.it>, è gratuita e aperta a tutti gli aspiranti imprenditori e alle imprese già attive.

Aeroporti e alleanze, perché Sacbo non può più perdere tempo



S
a
c
b
o
,
l
a
s
o
c
i
e
t
à
c

he gestisce l'aeroporto di Orio al Serio, da anni oscilla alla ricerca di un partner guardando un po' ad Est (il polo veneto più Brescia) e un po' ad Ovest (con la milanese Sea, che è anche suo azionista con il 30% circa) e nel frattempo è cresciuta fino a diventare il terzo aeroporto italiano, con i suoi oltre 10 milioni di passeggeri. Un'eventuale unione è chiaramente un'operazione importante e probabilmente senza ritorno e per questo va ben ponderata. Ma è bene anche ragionare con i tempi dell'economia, più che con quelli della politica, perché a volte, quando le occasioni si perdono, possono anche non ripresentarsi, soprattutto se il tentennamento dovesse nascere dal solo obiettivo di massimizzare l'incasso. Anche le rendite di posizione date dalla geografia, che in materia di infrastrutture contano più

che altrove, in fondo non sempre sono per sempre. La tecnologia, le evoluzioni commerciali, i mutamenti di mercato, le nuove legislazioni, la comparsa di nuovi concorrenti possono sempre sconvolgere i piani. Orio al Serio è cresciuto l'anno scorso del 18,6% e ha realizzato un altro incremento del 6,7% nei primi otto mesi del 2016: potrebbe forse anche rischiare di restare da solo, prendendo atto del limite fisico dello sviluppo dato dall'avere una sola pista, per quanto gestita con ottimizzazione o efficienza. Ma se la Sacbo intende crescere grazie alle sinergie che si possono creare grazie alla rete con altri scali, una decisione (che sia la fusione con Sea che al momento sembra l'opzione più probabile, o quella con altri) la deve prendere senza perdere troppo tempo, fino a quando può ancora scegliere e in una posizione di relativa forza data dalla salute societaria, anche se questa potrebbe non bastare per pareggiare nella governance il confronto con aziende di dimensioni più grandi.

Che lo scenario del settore sia in movimento lo dimostra il blitz di Atlantia, il gruppo che ha la famiglia Benetton come azionista di riferimento, e al quale fanno capo oltre a buona parte delle autostrade italiane (tra le quali l'A4 "vicina" di Orio), anche il 95% di Adr-Aeroporti di Roma, il più grande operatore italiano con gli scali di Fiumicino e Ciampino, e il quinto in Europa per numero di viaggiatori (quasi 32 milioni nel 2015). Atlantia nei giorni scorsi ha sottoscritto un accordo con il fondo Amber per l'acquisto del 21,3% del capitale di Save, gestore del terzo polo aeroportuale italiano (il secondo è quello milanese di Sea tra Malpensa e Linate, con 28 milioni di passeggeri), con gli aeroporti di Venezia e di Treviso e, attraverso il 40,3% della Catullo Spa, degli scali di Verona e Brescia-Montichiari (circa 13,5 milioni di passeggeri nel 2015). L'accordo, a 14,75 euro per azione, per un investimento di circa 174 milioni, prevede un meccanismo d'integrazione parziale del prezzo qualora, entro 3 anni, venisse promossa un'offerta pubblica di acquisto o scambio sul titolo Save ad un prezzo superiore, «eventualità della quale

Atlantia non è a conoscenza», precisa una nota. Ma che evidentemente è un'ipotesi da tenere in considerazione, se viene inserita nel contratto. Perché infatti Adr, che pure ha una quota di minoranza anche nel gestore dell'aeroporto di Lamezia (Sacal) e di quello di Genova, dovrebbe immobilizzare dei soldi in una partecipazione che non fa parte di alcun patto di sindacato e non permette di partecipare alla gestione della società? La maggioranza è infatti dal 2011 nelle mani di Finint, che dopo avere rilevato, a fine 2015, l'8% in mano alla Popolare di Vicenza, si trova ora, tra partecipazioni dirette e indirette, a controllare il 60% del capitale di Save, una quota blindata che al momento esclude ogni velleità di scalata.

Potrebbe quindi anche essere solo un investimento finanziario: il prezzo di acquisto è stato buono, inferiore di oltre il 10% alle quotazioni del giorno e la società dà dividendi intorno al 4% che in tempi di tassi zero non sono da disprezzare. Ma il fatto che nella definizione del prezzo si sia parlato di Opa lascia pensare che Adr possa pensare anche a qualcos'altro. Sembra infatti destinato a finire il granitico sodalizio societario che da 36 anni unisce i due soci di Finint, Enrico Marchi (che è anche presidente e ad di Save) e Andrea De Vido. Quest'ultimo ha infatti bisogno di liquidità per rientrare dall'esposizione bancaria creata da una serie di investimenti finanziari non riusciti e sarebbe ben disposto a cedere la sua quota in Finint, società valutata intorno ai 250 milioni. Inoltre Finint controlla il 60% di Save attraverso Agorà, partecipata per il 43,1% da Morgan Stanley, in base a un'intesa che scade a ottobre 2019, ma con opzione di vendita esercitabile tra il 15 e il 19 gennaio 2018, sulla quale Finint ha un diritto di prelazione, anche per conto terzi. Insomma nel giro di un anno e mezzo c'è la possibilità che buona parte delle azioni che ora controllano Save possano cambiare di proprietà, senza escludere anche vendite da parte degli enti locali (la Provincia di Venezia, terzo azionista, ad esempio ha il 4,9% delle azioni) o magari rastrellamento di

azioni sul mercato. Ma tutto questo cosa c'entra con Sacbo? C'entra, perché se continuerà il tentennamento, potrebbe perdere le possibilità di scegliere il partner. Un conto è se il quarto gestore aeroportuale italiano (Sacbo) tratta con il secondo (Sea) o con il terzo (Save), di dimensioni rispettivamente doppie e più grandi di un terzo. Un conto è se nel caso di rottura definitiva con Sea (come alcuni vorrebbero non accettando una guida milanese, nonostante la legge dei numeri), guardando a Est l'unica alternativa fosse un colosso (Sea+Adr) quattro volte più grande, con il quale è più facile essere mangiati che venire a patti. Poi, certo, si può anche restare da soli: ma è meglio farlo per scelta e non perché costretti.

Giovani Ascom, consegnati i fondi dell'evento benefico. «5mila chilometri per l'Ambulaccloun»

I contributi raccolti con la cena di giugno a sostegno dell'associazione "Un naso rosso per... onlus" che si occupa di progetti per i bambini ricoverati in ospedale e per il trasporto utilizza un'ambulanza attrezzata come un ludoteca. Bonicelli: «Orgogliosi ogni volta che la vedremo in strada»